

OGGI PAROLA AI SOCI DELL'ENTE CHE CONTROLLAVA LA CARISP

Fondazione: giorno della verità

Duello in assemblea per guidarla

Graziani favorito su Alberti, frenato dall'essere schierato politicamente
 Intanto Pedrelli ripercorre i risultati, con un piccolo rimpianto sulla pinacoteca



Guido Pedrelli, presidente uscente della Fondazione Carisp

CESENA

GIANPAOLO CASTAGNOLI

È il giorno della verità per la Fondazione della Cassa di Risparmio. Ma non ancora quello della decisione ufficiale. L'assemblea dei soci convocata per oggi indicherà infatti un nome per la presidenza, ma la nomina dovrà poi farla il consiglio generale, che si riunirà giovedì prossimo. Di solito si tratta quasi di una ratifica, attraverso cui l'organismo più ristretto prende atto della volontà assembleare. Ma in questo caso è d'obbligo essere un po' più cauti, perché c'è una contesa, di quelle vere.

Duello per la presidenza

Il favorito è Roberto Graziani, quotato imprenditore. A sfidarlo c'è Arturo Alberti, medico e nome noto nel mondo del volontariato, che però ha davanti a sé uno scoglio non da poco: l'esplicita partecipazione alla campagna elettorale, a sostegno della lista di centrodestra capitanata da Andrea Rossi, per la quale si è candidato anche al consiglio comunale. Questa posizione molto schierata non pare gradita a gran parte dei

soci, inclusi alcuni dell'area cattolica, di cui Alberti è espressione (in particolare, del mondo più conservatore e nell'orbita di Comunione e Liberazione). Nelle elezioni passate c'era una sostanziale unitarietà. Per risalire a una spaccatura come quella in atto, bisogna tornare indietro a una dozzina di anni fa, quando Davide Trevisani e Giuliano Galassi si trovarono su fronti opposti. In quel caso, però, la divergenza riguardava una grande questione strategica e di visione del futuro: vendere o non vendere la Cassa di

Risparmio al gruppo Intesa San Paolo? Questa volta, invece, il nodo è essenzialmente politico.

Intanto, il presidente della Fondazione Guido Pedrelli si prepara all'addio, dopo 8 anni di impegno in seno all'ente: quattro da consigliere, due da vice presidente e gli ultimi due da presidente, nel momento più difficile, dopo la crisi Carisp e il conseguente salvataggio, che ha ridotto in fumo l'enorme patrimonio della Fondazione.

Rilancio con risorse fresche

Da parte sua c'è l'orgoglio per il lavoro svolto. «Lo scoglio maggiore era che fare della azioni Carisp deprezzate che avevamo in mano - confida Pedrelli - Nell'Opa lanciata da Credit Agricole le Fondazioni erano escluse dalla liquidazione. L'ipotesi sul tavolo era che ci venissero date azioni di Cariparma in cambio delle nostre vecchie azioni della Cassa di Risparmio di Cesena. Sarebbe stata una penalizzazione pesante. Perciò ho rifiutato e ho dato battaglia perché la Fondazione avesse almeno lo stesso trattamento degli azionisti privati. Alla fine, ce l'abbiamo fatta: Cariparma ha acquistato le nostre azioni allo stesso prezzo riconosciuto agli azionisti privati. Questa operazione ci ha permesso di avere un patrimonio disponibile a essere investito, con una rendita (che al momento si è rivelata superiore al 3% annuo, ndr), che ci permette non solo di pagare i costi di gestione ma anche di ripartire con erogazioni».

A conti fatti, sommando le risorse della Fondazione cesenate (introiti da affitti di decine di alloggi e altri immobili, come quello che ospita la libreria Giunti, oltre alle rendite degli investimenti), quelle di altre Fondazioni e risorse messe a disposizione da Credit Agricole (nel 2018 per un ammontare di circa 400.000 euro), si può contare su 1 milione di euro abbondanti. E questo significa che ora che l'ente è stato risanato, può sostenere anche economicamente preziose azioni in vari settori: cultura, arte, scuola, università, assistenza agli anziani e ad altre categorie deboli.

Scoglio per la pinacoteca

Ma c'è un rammarico dell'ultima ora. Ieri si contava di definire davanti al notaio la cessione del Palazzo Oir dalla Fondazione al Comune, per aprire la strada alla realizzazione della tanto attesa

pinacoteca, che ha ottenuto un finanziamento statale multimilionario, ai tempi del ministro Franceschini. È spuntato un ostacolo: la Fondazione vorrebbe inserire nel contratto una clausola con u-

na scadenza (la proposta è fine 2023) entro cui realizzare l'opera, prevedendo che in caso contrario l'immobile torni in mano alla Fondazione. Ma su questo punto ci sono state resistenze dell'amministrazione comunale.



DOPO LA SOPRAVVIVENZA SOTTO LA GUIDA DI PEDRELLI, SI APRE UNA NUOVA FASE

Fondazione Crc: Graziani è presidente Ha battuto Alberti con 54 voti contro 42

La nomina la dovrà fare giovedì
il consiglio generale già convocato
Approvato anche il bilancio 2018

CESENA

GIANPAOLO CASTAGNOLI

È stato un duello vero e lo dicono anche i numeri del risultato finale. Ieri mattina Roberto Graziani è stato indicato dall'assemblea dei soci come nuovo presidente della Fondazione Cassa Risparmio Cesena, con 54 voti contro i 42 dell'avversario Arturo Alberti. Per la nomina ufficiale bisognerà però attendere giovedì prossimo, quando si riunirà il consiglio generale, l'organo di indirizzo che ha questa prerogativa. In passato si è comunque sempre limitato a ratificare in modo automatico la volontà espressa dall'assemblea.

Il traghettatore Pedrelli

Graziani subentra a Guido Pedrelli, che nei due anni passati è stato chiamato ad assicurare la continuità dell'attività della Fondazione in una fase tempestosa, dopo il quasi totale azzeramento del patrimonio azionario, provocato dal collasso della storica banca cesenate, alla fine incorporata da Crédit Agricole. La cessione delle azioni e un diverso impiego del patrimonio esistente sono state le mosse attraverso cui è riuscito a generare ricavi certi, che stanno permettendo di sostenere vari progetti, pur con risorse ridotte rispetto ai bei tempi andati. Così sono stati attuati interventi istituzionali per circa 1 milione di euro, anche grazie a un contributo da parte di Crédit Agricole Italia, che in questo modo ha riconosciuto il ruolo significativo della Fondazione nei rapporti con la

realità locale. Particolare attenzione è stata riservata alle richieste che provenivano dall'ambito sociale con interventi a favore dell'assistenza agli anziani e dell'inserimento lavorativo. Per la scuola sono stati sostenuti progetti educativi finalizzati a scopi di alto valore culturale e sociale ed è stato confermato l'impegno per l'attività didattica e le iniziative del Campus universitario cesenate. Nell'ambito culturale sono state sostenute importanti manifestazioni musicali, convegni e restauri di beni storico-artistici della città. Un contributo significativo è stato infine assicurato per l'acquisto di attrezzature sanitarie a favore del Bufalini.

Cinque nuovi soci

Oltre ad approvare il bilancio consuntivo 2018 e a indicare la propria preferenza per Graziani nella corsa alla presidenza, l'assemblea (formata nell'occasione da 64 soci presenti di persona, a cui si sono aggiunte 34 deleghe) ha eletto cinque nuovi soci e confermato due in scadenza. I primi sono Mario Alai (professore associato di Filosofia Teoretica all'Università di Urbino), Alice Alessandri (imprenditrice), Barbara Capellini (responsabile delle attività del poliambulatorio medico "Kimeya" e presidente dell'associazione "Insieme per crescere"), Luca Lorenzi (consigliere di Art-Er, società della Regione che opera a sostegno dell'innovazione tecnologica delle imprese), Cesare Soldati (presidente della Confesercenti Cesenate). I soci

rinnovati sono invece Giovanni Baldacci (presidente del Gruppo Arca) e Claudio Vicini (direttore del Dipartimento Testa-Collo dell'ausl della Romagna).

I duellanti Graziani e Alberti

Roberto Graziani, cesenate 59enne, guida l'omonima azienda che opera nel packaging, presente in una quarantina di Paesi in tutto il mondo. Nella sfida con il medico Arturo Alberti, punto di riferimento di una larga fetta del mondo cattolico, ha pesato anche il fatto che il secondo si è schierato in prima linea a sostegno del candidato a sindaco del centrodestra Andrea Rossi, pur non essendosi candidato, contrariamente a quanto erroneamente riportato ieri: questo suo impegno politico a viso aperto, unito

alla convinzione di molti che dietro le quinte fosse spalleggiato da Bruno Piraccini, ha alimentato dubbi in merito all'autonomia e all'equilibrio che ci si aspetta da chi ricopre il ruolo di presidente.

Roberto Graziani, che in assemblea ha ricevuto l'appoggio esplicito di Giancarlo Biasini e Valentina Orioli, ha evidenziato che la natura di "soggetto terzo" della Fondazione, dato che i propri organi sono costituiti dai rappresentanti della società civile cesenate, costituisce una peculiarità e una ricchezza, affinché ognuno abbia rappresentanza per concorrere a definire l'indirizzo della Fondazione per il benessere della collettività. Ha poi messo l'accento sulla necessità di aprire una fase nuova, incentrata su un diver-

so modello di welfare sociale, supporto al volontariato, valorizzazione della Romagna, senza dimenticare il compito non secondario di fare da interfaccia locale con Crédit Agricole.

Arturo Alberti, che è stato supportato da Maurizio Brunelli nel corso degli interventi dei soci, ha espresso rammarico per il fatto che non si è raggiunta, come di consueto, una mediazione e ha osservato che la contrapposizio-

ne ha guastato l'abituale clima positivo in seno alla Fondazione. Ha poi rivendicato, per quel che riguarda il fatto di essersi esposto politicamente, il fatto che nessun uomo è neutro. Da segnalare che aveva anche dichiarato che, se fosse stato eletto, in settembre avrebbe lasciato la guida di un'altra importante Fondazione cittadina: Romagna Solidale.

La pinacoteca

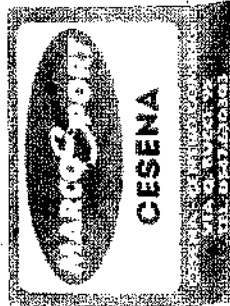
Degni di nota, infine, i riferimenti

di Paolo Lucchi e di Davide Trevisani all'importanza del progetto che farà nascere una pinacoteca di qualità a palazzo Oir, grazie a un finanziamento statale multimilionario. A giorni, superato qualche ostacolo, si dovrebbe formalizzare la cessione dell'immobile dalla Fondazione al Comune e quella dei dipinti, questa volta da parte di Crédit Agricole. Passi necessari per entrare nel vivo della progettazione.

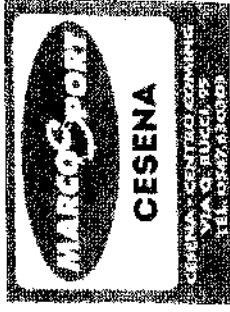


Il tavolo della presidenza durante l'assemblea dei soci di ieri





CESENA



Unità interna e collaborazioni a 360 gradi le parole chiave

Il nuovo timoniere ha già un piano in 5 punti per obiettivi importanti pur con fondi limitati

CESENA

Adesso le parole chiave sono spirito collaborativo all'interno e massimo coinvolgimento di energie esterne. Ne è convinto il nuovo presidente in pectore della Fondazione Cassa Risparmio Cesena, Roberto Graziani, che è consapevole che le sfide che lo attendono sono impegnative e servirà l'aiuto di tutti per vincerle.

L'assemblea di ieri - commenta - «si è svolta in una situazione particolare, perché in passato

c'erano state due candidature solo in un'altra occasione. Questo ha prodotto un po' di tensione, ma anche una grande partecipazione, forse senza precedenti, e questo è un aspetto molto positivo».

L'innegabile duello che c'è stato non dovrebbe lasciare strascichi negativi, o almeno questo è il desiderio di Graziani: «Un paio di mesi fa avevo dato la mia disponibilità a candidarmi alla presidenza della Fondazione e ho sempre cercato di seguire la mia linea. Voglio continuare a farlo. Non sono di certo qui per creare divisioni, ma per portare avanti un nuovo progetto, per il quale c'è bisogno di mantenere un clima sereno».

In attesa dell'investitura uff-

ciale da parte del consiglio regionale e di scegliere la propria squadra che stiederà nel cda, l'imprenditore ha dimostrato di avere le idee chiare presentando un piano articolato in cinque punti, che in sintesi «parte dal fatto che non ci sono più le risorse di un tempo. Quindi per portare avanti progetti nei campi tradizionali in cui opera la Fondazione, che resteranno gli stessi, con una particolare attenzione a cultura, istruzione e università, vogliamo coinvolgere di più le parti sociali, il volontariato e le imprese, e anche stringere collaborazioni con le altre Fondazioni. Serviranno le energie di tutti».

Infine, un plauso a Guido Pedrelli e Stefano Bernacchi, presi-



Roberto Graziani

dente e vice uscenti, che - sottolinea Graziani - «hanno fatto un buonissimo lavoro, riuscendo ad andare oltre le aspettative, viste

le condizioni difficilissime in cui si sono trovati a operare a seguito della crisi della Cassa di Risparmio». **GPC**

GLI SCENARI ECONOMICI

È LA PRIMA VOLTA CHE L'ELEZIONE DI UN PRESIDENTE DETERMINA UNA DIVISIONE COSÌ AMPIA TRA I SOCI
L'ULTIMO MURO CONTRO MURO AVVENNE NEL 2007

Fondazione al voto, la spunta Graziani

Evidente la spaccatura in assemblea: solo 12 preferenze di scarto con Alberti

di PAOLO MORELLI

UNA SPACCATURA come quella evidenziata ieri dal voto per designare il presidente non si era mai vista nei 178 anni di storia della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena. Qualcosa di simile c'era stato nel 2007, ma allora c'era in ballo la prospettiva di cedere la maggioranza della banca controllata a Intesa Sanpaolo, e su questo tema si scontrarono Davide Trevisani, che poi si impose con ampio margine, e Giuliano Galassi. In realtà la prospettiva di cessione della banca non era così fondata come sembrava, tant'è che poi la cessione non ci fu.

ALL'ASSEMBLEA dei soci che si è svolta ieri mattina nella storica sede di Corso Garibaldi, erano presenti, personalmente o per delega, 96 dei 131 soci. La spaccatura si è evidenziata fin dal momento di eleggere il presidente dell'assemblea: nessuno ha raggiunto la maggioranza assoluta dei voti. Al

momento di votare l'indicazione del presidente (che sarà sottoposta al consiglio generale convocato per giovedì prossimo): l'imprenditore Roberto Graziani ha ottenuto 54 voti, il pediatra Arturo Alberti ne ha ottenuti 42.

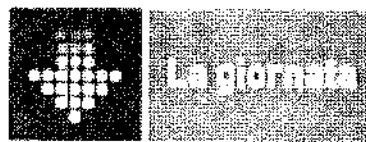
L'ESITO della votazione potrebbe essere indicativo per le dinamiche delle prossime elezioni amministrative: Graziani è stato sostenuto da buona parte del centrosinistra, Alberti rappresenta il movimento 'Cattolici nel centrodestra' e si è espresso pubblicamente a favore del candidato sindaco Andrea Rossi, pur non essendo candidato.

NEL CORSO dell'assemblea il presidente uscente Guido Pedrelli, che ha esaurito i due mandati consecutivi negli organi di vertice della Fondazione, ha ringraziato tutti coloro che lo hanno sostenuto nelle difficoltà legate al passaggio della Carisp a Credit

Agricole, ed è stato approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio 2018 che ha visto la distribuzione di contributi sotto varie forme per circa un milione di euro, ricavato dalla gestione del patrimonio e da contributi di Credit Agricole, Fondazione For (Orologel-Fruittadoro) e dell'Associazione tra le Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia-Romagna.

INFINE sono stati confermati due soci giunti al termine del periodo decennale (Giovanni Baldacci, presidente del Gruppo Arca, e Claudio Vicini, direttore del Dipartimento testa-collo dell'Ausl Romagna) e sono stati inseriti nell'assemblea cinque nuovi soci: il professor Mario Alai, le imprenditrici Alice Alessandri e Barbara Capellini, l'ex dirigente bancario Luca Lorenzi e il presidente di Confesercenti Cesenate Cesare Soldati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due schieramenti

In assemblea ieri erano presenti, fisicamente o per delega, 96 dei 131 soci della fondazione. In 54 hanno indicato Roberto Graziani come presidente, contro i 42 per Arturo Alberti

I nuovi soci

Sopra il professor Mario Alai, le imprenditrici Alice Alessandri e Barbara Capellini, l'ex dirigente bancario Luca Lorenzi e il presidente di Confesercenti Cesenate Cesare Soldati



CESENATODAY

Fondazione Cassa di Risparmio, è Roberto Graziani il nuovo presidente in pectore

Roberto Graziani è stato designato dall'assemblea di soci della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena come nuovo presidente. La nomina arriverà dopo un ulteriore passaggio

Elisabetta Boninsegna

11 maggio 2019 13:50



Roberto Graziani è stato designato dall'assemblea di soci della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena il nuovo presidente con 54 voti contro i 42 presi da Arturo Alberti, ex pediatra in pensione e attuale presidente dell'associazione Romagna Solidale. Giovedì 16 maggio toccherà al consiglio generale, composto anche da persone designate dalle istituzioni locali, la ratifica dell'avvenuta designazione. Più una formalità che altro perché in tutta la storia della Fondazione non è mai accaduto che venisse respinta la designazione effettuata dall'assemblea dei soci. Il nuovo presidente della Fondazione, quindi, sarà Roberto Graziani, 60 anni, titolare della Graziani Packaging che produce materiali per l'imballaggio ortofrutticolo. Graziani è anche consigliere d'amministrazione di Cesena Fiera.

A lasciare il suo incarico, invece, è Guido Pedrelli, presidente della Fondazione da maggio 2017, probabilmente i due anni più difficili in cui il principale impegno è stato traghettare l'istituzione verso un nuovo futuro. "I miei amici mi dicevano tutti di non accettare l'incarico - confessa Pedrelli - ma io sono un uomo di speranze, non di paura. E, infatti, da quando sono arrivato a ora, posso affermare, senza rischi di essere smentito, che la situazione è molto migliorata. Ora la Fondazione è sana, ha delle risorse per fare erogazioni e dialoga positivamente con tutte le istituzioni. Ho cercato di portare la presenza della Fondazione ovunque venisse invitata, mantenendo ottimi rapporti negli ambiti dell'assistenza e della cultura. Se devo essere sincero ho solo un rimpianto: quello di non essere riusciti a formalizzare con il rogito la donazione di Palazzo Oir al Comune. La Fondazione già più di un anno fa aveva deliberato la donazione, poi sono intervenuti problemi burocratici che hanno allungato i tempi. Sarà una cosa in cui si impegnerà il prossimo presidente e il nuovo consiglio di amministrazione".

A Guido Pedrelli, comunque, gli impegni non mancheranno. Continua a essere presidente del Conservatorio Maderna e, con l'attuale trasferimento a Palazzo Marinelli, di lavoro ce ne sarà parecchio. E poi riprenderà a scrivere libri, una passione che non l'ha mai abbandonato e che esercita con grande talento.

Il presidente in pectore

Roberto Graziani, dopo la votazione, ha ringraziato l'Assemblea per la fiducia che gli ha accordato, ha richiamato i meriti del Presidente uscente Guido Pedrelli e del Vice Presidente Stefano Bernacci. Ha poi sottolineato che sarà suo impegno, qualora che il Consiglio Generale recepisca la sua candidatura a Presidente, individuare prospettive e strategie future affinché la Fondazione possa riprendere a pieno titolo la propria funzione a sostegno della comunità locale. In particolare condividendo con imprese, associazioni e sindacati, la progettazione di un nuovo sistema di welfare locale e promuovendo azioni a sostegno della progettualità delle associazioni di volontariato in aiuto delle famiglie e delle persone in difficoltà.

Roberto Graziani, ha proseguito ricordando che la natura di "soggetto terzo" della Fondazione, dato che i propri Organi sono costituiti dai rappresentanti della società civile cesenate, costituisce una peculiarità e una ricchezza affinché ognuno abbia rappresentanza per concorrere a definire l'indirizzo della Fondazione per il benessere della collettività.

Il bilancio 2018

Per quanto riguarda il bilancio il Presidente Guido Pedrelli ha ricordato che l'azione della Fondazione nel 2018 si è svolta in un contesto di particolare difficoltà, a seguito delle note vicende che hanno coinvolto la banca conferitaria; è stato necessario assumere decisioni di rilievo sostanziale per porre le basi necessarie ad un progetto di ripartenza della Fondazione. Fra queste il Presidente ha ricordato la cessione della partecipazione bancaria, il diverso impiego del patrimonio esistente finalizzato a generare ricavi certi per garantire la continuità dell'ente e dell'attività istituzionale. Complessivamente sono stati attuati interventi Istituzionali per circa 1 milione di euro con risorse proprie, rese disponibili da Crédit Agricole Italia, grazie al riconoscimento del ruolo significativo della Fondazione nei rapporti con la realtà locale di riferimento, e assegnate dall' "Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia-Romagna".

In generale, le erogazioni si sono articolate nell'ambito degli specifici settori di intervento per offrire un contributo alla crescita culturale, sociale ed economica del territorio di riferimento. Particolare attenzione è stata riservata alle richieste che provenivano dall'ambito sociale con interventi a favore dell'assistenza agli anziani e dell'inserimento lavorativo. Per la scuola sono stati sostenuti progetti educativi finalizzati a scopi di alto valore culturale e sociale ed è stato confermato l'impegno per assicurare servizi e un'efficace organizzazione dell'attività didattica e delle iniziative promosse dal Campus universitario cesenate. Nell'ambito culturale sono state sostenute importanti manifestazioni musicali, convegnistiche e iniziative di restauro di beni storico-artistici della città. Un contributo significativo è stato infine assicurato per l'acquisto di attrezzature sanitarie a favore dell'ospedale Bufalini.

I nuovi soci

Inoltre, l'Assemblea ha eletto cinque nuovi soci e confermato due soci giunti alla scadenza del primo mandato. I nuovi soci sono: Mario Alai, professore associato di Filosofia Teoretica all'Università di Urbino e membro di Accademie, società e comitati scientifici nel settore di competenza; Alice Alessandri, imprenditrice, co-fondatrice della società di consulenza e formazione Passodue che opera nel campo della vendita e del marketing etici; Barbara Capellini, responsabile delle attività del poliambulatorio medico polispecialistico Kimeya, di cui è stata ideatrice e Presidente dell'associazione Insieme per Crescere che opera in progetti di prevenzione e educazione nelle scuole del territorio romagnolo; Luca Lorenzi che per Unicredit è stato Responsabile del Territorio Centro Nord, dal 2016 è stato Amministratore Delegato di Banca Agricola Commerciale e vicepresidente di San Marino Life e dal 2018 è consigliere di ART-ER, società della Regione Emilia-Romagna, operante a sostegno dell'innovazione tecnologica delle imprese; Cesare Soldati è socio amministratore della Fil-Mec sas di Soldati Walther & C. che opera nel settore merceria, filati e accessori per l'abbigliamento con sede a Cesena, Presidente di Confesercenti Cesenate e membro della Presidenza Regionale e Nazionale di Confesercenti.

I soci rinnovati sono: Giovanni Baldacci, Presidente Confcommercio di Longiano e Presidente del Gruppo Arca S.p.A. che gestisce le insegne A&O, Famila, Svelto A&O, cash&carry C+C e Dpiù in Romagna e Marche; Claudio Vicini, Direttore del Dipartimento Testa-Collo (DTC) della AUSL della Romagna che è l'articolazione organizzativa aziendale preposta al coordinamento dell'attività di 5 Unità Operative di Oculistica (rispettivamente allocate nei Presidi Ospedalieri di Cesena, Faenza, Forlì, Ravenna e Riccione), 4 Unità Operative di Otorinolaringoiatria e Chirurgia Cervico-Facciale (rispettivamente allocate nei Presidi Ospedalieri di Cesena, Forlì, Ravenna con articolazione a Faenza, e Rimini), e di una

Unità Operativa di Chirurgia Maxillo-Facciale, allocata presso il Presidio Ospedaliero di Cesena.

I più letti della settimana

